

cito, sichè non manca pur uno cavallo. Si levò in ordinanza da Vizenza a hore 3 di note, et è passato in *faciem inimicorum*, quali erano di là dil Bachaion. Et scrive, non son partito di Vizenza avanti il tempo, ni da poi il tempo; starà lì a le Brentelle et si vedrà il successo de i nimici.

Et sier Domenego Contarini provedador zeneral scrive, di hore 6, in consonantia, dil zonzer li. *Etiam* sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vizenza si parti col campo et vene a Padoa.

189\* È da saper, la note, la luna luceva, fo bel venir. Et inteso questo zonzer il campo a le Brentelle, la terra ne have gran piacer, benchè alcuni di Colegio, tra li qual sier Zorzi Emo, sier Polo Capello el cavalier savii dil Consejo, sentivano non si avesse mosso di Vizenza, perchè ha lassato in preda a li inimici parte dil padoan e tutto il vicentino. Pur che sia, piace a me sia zonto il campo in locho sicuro. *Tamen* il capitano tuo' partidi streti e di ponto, sicome ho scritto di sopra.

*Di Cadore, fo letere di sier Piero Arimondo capitano, di 18*, con alcuni avisi de le cose di sopra, che si preparava zente alemane in quantità per venir a unirse con spagnoli. Scrive gran cosse, da numero 40 milia; ma sono zanze.

Fo mandato in questa matina a Padoa orzi stera 1000, et scritto al capitano zeneral laudandolo la sua venuta.

*Di Grado, in questi zorni fo letere di sier Hironimo Diedo conte, et noncii di la Comunità venuti*. Come quelli di Maran haveano butato in acqua la soa barca longa et haveano altre barche piccole, et *de facili* potriano far danno a quel locho; suplica li sia mandato 8 barche. Et cussi fo terminato, per Colegio, armar una barca longa et 6 altre barche piccole per custodia di Grado.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, non fu il Principe, et expediteno tutto il contrabando di sier Zuan Contarini soracomito, *videlicet* a tutti fosse restituito pagando i loro daci. Alcuni voleva restituirlo altri fusse perso. Hor fo trovà questo expediente medio; *tamen* è contra justicia, perchè non havemo più la jurisdiction dil Golpho, qual fu cessà per li capitoli con papa Julio.

*Di Udene, fo letere, di 20, dil locotenente*. Come havia uno aviso di Oxop, da domino Hironimo Savorgnan, che quelli 1000 villani erano sublevati contra li castellani, erano iti a Vilacho e dimandato quel locho, *unde* quelli dentro mandono do oratori fuora a capítular con loro. Et poi zonse domino . . . Letislener, qual fe' uno edito, da parte di

la Cesarea Maestà, chi voleva tuor soldo si facesse scriver. Et che erano zonti tre altri oratori cesarei, tra li qual uno episcopo di le terre franche, quali andavano in Lubiana per adatar queste discordie de' villani. *Item*, l'Imperador era partito di Augusta e ito a Viena insieme col cardinal Curzense.

Et Colegio stete suso fino hore 24 ad aspectar 190 letere di Padoa, zoè li Savii, chè li consieri si partite per tempo. *Tamen* le letere non vene. Et consultono scriver doman, per Pregadi, in Franza et a Roma la causa di questa levata dil nostro campo di Vizenza.

Fo ditto in Piazza, per vicentini, una nova: come 27 barche di viazo di Vizenza charge di masarie, sede, vituarie e altro, *etiam* orzi di la Signoria nostra, le qual visto il campo levarsi venivano per salvarsi a Padoa, erano state prese da' spagnoli, però che mai il capitano zeneral ha voluto dar licentia niuna si parti, *tamen* poi se intese non fo tanto danno e fo poche barche.

*A dì 22, la matina, fo letere di campo, dil capitano zeneral, date eri, hore 2 di note, a le Brentele*. Come era con tutto il campo li in alozamento sicuro, et lauda sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano di Vizenza, che restò ultimo a far mandar via tutto quello poteva, *adeo* in Vizenza è restà pocha roba. Scrive di l'esser a le man Troylo Pignatello con i nimici non si à auto danno se non de 15 cavali et uno capo chiamato el Marola, sicome si pol veder per la copia di la letera à scritto al vicerè, qual la manda, zercha ditti presi. Et manda do letere intercepte per nostri stratioti, quali preseno uno le portava, et è di Achilles Boromeo, ch'è di campo inimico, scrive a Verona al conte di Chariati, aricorda si mandi danari per pagar le fantarie et si atendi a far il numero; et altre particularità, *ut in litteris*.

*Di Achilles Boromeo commissario cesareo al conte di Chariati a Verona, date in campo a Sosan, a dì 19*. In la prima, avisa che il vicerè à auto le letere di Milan dil Ducha, qual richiede esser a parlamento a Mantoa o altrove; sichè fin 6 zorni il vicerè converà andar, e tien si potrà far pocho, et fin 15 zorni al più si converà levar spagnoli col campo e andar in Lombardia contra Franza a unirsi con sguizari; però saria bou ch'el scrivesse a la Cesarea Maestà mandasse zente alemane per difender Verona; et scrive sopra questo. *Item*, per l'altra letera, pur di 19, avisa come il campo si pingeva avanti et il nostro si levava di Vizenza, et che li cavali lizieri nostri era stati a le man con loro et 6 cavalli spagnoli n'à preso 100;